

Appunti su alcuni Codici Giuridici Vaticani

Nell'ampia raccolta della Biblioteca Vaticana abbiamo trovato alcune notizie che ci paiono di interesse per la conoscenza delle opere giuridiche medievali e ci permettiamo di renderle note agli studiosi.

Il codice Borghesiano 260, del sec. XIV, membran., è un raccolta miscellanea di questioni e di trattatelli in diritto canonico. Ne vengono in luce varie questioni di Azzo dei Lambertazzi, il canonista bolognese, le cui opere citate da Giovanni d'Andrea erano sinora ignote⁽¹⁾.

A f. 1 si ha la *Questio domini Aço de Lambertatiis. Et breviter questio talis. Contraxit Titius cum Maria...* f. 161v des... pro solutione tenens. La questione è ripetuta a f. 166v.

A f. 162 altra *Questio domini Aço de Lambertatiis doctoris decretorum anno Domini M.CC.LXVIII. Inter Titium clericum et Martinum laicum coram aliquo iudice ordinario questio vertebatur...* f. 162v des... renuntiare videtur l. de officio delegati. La questione è ripetuta a f. 166v.

A f. 163 altra *Questio domini Aço decretorum doctoris. Questio talis est. Titius scholaris Bononiae exstens Martino creditore recepit mutuo quandam pecunie quantitatem...* f. 163 des... extra. de foro competenti c. dilecti MCCLXVIII. La questione è ripetuta a f. 166.

Dal testo nulla ci risulta per rischiarare la figura del Lambertazzi, resta solo confermata l'asserzione di Giovanni d'Andrea e resta ben distinto l'Azone canonista dal più famoso Azone glossatore.

A f. 162 abbiamo questioni di Jacobo canonico bolognese dottore di decreti, che conoscevamo solo come testimonia in un atto del 1268⁽²⁾. *Questio magistri Jacobi bononiensis canonici doctoris decretorum M.CC.LXVIII. Questio. Quidam monachus fugitivus...* f. 162 des... ff. de usu et habitatione per seruum. Segue *Secunda questio. Quod valere debeat testium receptio probatur...* f. 163 des... extra, de dolo et contumacia cum causam c. ultimo.

A f. 164v *Hec est questio disputata per magistrum Jacobum canonicum bononiensem. Questio talis est. Titius accessit ad dominum papam licteras impetravit...* f. 165 des... significasti etc. si diligenti. La questione è ripetuta a f. 165 con varianti.

⁽¹⁾ SCHULTE, *Geschichte der Quellen und Literatur des Canonischen Rechts*. Stuttgart, 1887, II, 143 e op. cit.

⁽²⁾ CHARTULARIUM STUDII BONONIENSIS, VII, Bologna 1923, p. 291.

A f. 172 si ha *Questio disputata per magistrum Simeonem canonicum balneoregensem doctorem decretorum anno M.°CC.°LXX. Thema tale est. Quidam archidiaconus quendam sacerdotem sibi subditum pena debita suis meritis exigentibus aggravabat...* f. 173v des... quia non est consuetum id pretemitto. Di Simone da Bagnorea si sapeva solo che nel 1267 era scolaro a Bologna⁽¹⁾ ed ivi acquistava il Digesto vecchio e le Decretali.

A f. 161 si legge una questione di Pietro Ispano, forse quello che appare a Bologna ai tempi di Tancredi⁽²⁾. *Questio magistri Petri Yspani. Duo accesserunt ad curiam romanam impetraverunt litteras ad quendam episcopum...* f. 163v des... magister p. yspanus.

A f. 161 compare un ignoto arcidiacono forse di Carcassonne. *Questio domini archidiaconi de Sarcasona. Questio talis est. Quidam religiosi in quadam civitate oratorium construxerunt...* f. 162 des... XXXVIII fraternitatis.

A f. 163 abbiamo *Questio domini archidiaconi. Questio talis est. Quidam impetravit litteras a sede apostolica ut in ecclesia Bononie recipetur in canonicum...* f. 164v des... tunc officium implorare M.°CC° (X)LXVIII° indicione XII°.

A f. 167 *Questio disputata per dominum archidiaconum. Questio talis est. Quidam religiosi in quadam civitate...* f. 167v des... ff. de minoribus. si iudex Segue: *Secunda questio fuit. Fuit quidam scholaris Bononiae pro debito tenebatur captus...* f. 167v des... XXXVII vitaris.

A f. 168v *Questio archidiaconi de carchasan. Iudex quidam delegatus subdelegavit causam cuidam...* des. f. 168v... sane. Item... (il resto manca):

Il codice VL. 5773, del secolo XV, cartaceo, ci offre a f. 47v *Tractatus super instrumentis per Nicolaum Matherellum. Circha instrumentorum materiam expediendam potest dubitari...* f. 50v des... *Explicit tractatus scripture probatorie confectus per excellentissimum doctorem dominum Nicolaum de Matharellis de Mutina iuris utriusque professoris.* Questa opera era sinora sconosciuta⁽³⁾.

Nel VL. 1428, che contiene il Codice con glosse, si hanno tra altre, le sigle p. pass. (f. 126v); pe. pass. (f. 248v); petrus pass. (f. 244). Poichè pass. è la sigla di Pascipovero, glossatore bolognese, sembra che il suo nome fosse Pietro. E per non allontanarci da questo nome, possiamo aggiungere

⁽¹⁾ Chart. cit., pag. 50, 69.

⁽²⁾ SCHULTE, op. cit., I, 152.

⁽³⁾ VICINI, *Di Niccolò Matarelli*. Modena, 1900.

che tra i codici dell'Archivio di San Pietro, cod. A. 29, si hanno dei consigli di *Ivanitus seu Vianisus de Pacipauperis*, consigli che il Fantuzzi⁽¹⁾ dice citati, ma che sino ad oggi non si erano ritrovati.

Il cod. Borghesiano 45, membranaceo, del sec. XIV, contiene a f. 22v « *tractatus factus super facto electionis per dominum egidium bononiensem doctorem decretorum. Rubrica. Ad intelligentiam decretalis, quia propter extra de electione...* » a f. 23 des. « ... *quia raro sunt in concordia* » e segue « *Hec dicuntur in principio decretalium. Rubrica...* (In nota parola illeggibile) *quia uniuscuiusque rei potissima pars est principium...* » f. 23v des. « ... *ad licteram accedamus* ».

Il commento di Egidio dei Foscherari alle Decretali era sinora noto per la menzione di Giovanni d'Andrea e per un frammento diverso dal nostro esistente a Lipsia⁽²⁾; possiamo ora aggiungere i due frammenti vaticani.

PIETRO SELLA

(1) FANTUZZI. *Scrittori Bolognesi*, VI, Bologna, 1788, p. 317.

(2) SCHULTE, *op. cit.*, II, p. 142; *Catalogus Cod. Bibl. Universitatis Lipsiensis*, VI, III, Leipzig 1905, n. 921, 9.

NOTIZIE

Un'iniziativa di S. E. il Podestà per onorare Alfredo Oriani. — Nello scorso novembre il Podestà on. Manaresi ha ricevuto il dott. Ugo Oriani, figlio del grande scrittore romagnolo. A questi egli ha espresso l'intendimento della città di onorare, con manifestazioni culturali ed artistiche alte e degne, la memoria di Alfredo Oriani — vivo oggi più che mai nel rinnovato clima della Patria — in occasione del 25° annuale di sua morte, che cadrà nel prossimo anno. A questo fine, per uno scambio di idee al riguardo, il Podestà ha convocato nella Sala degli Anziani, in Municipio, S. E. il gr. uff. dott. Giuseppe Guadagnini, Prefetto di Bologna; S. E. Rava, Ministro di Stato; on. cav. di gr. croce dott. Alberto Dallolio, senatore del Regno; on. cav. di gr. croce prof. Giuseppe Albini, senatore del Regno; on. prof. comm. Pier Silverio Leicht; ing. comm. Ciro Martignoni, Segretario federale; gr. uff. avv. Umberto Turchi, preside della Provincia; comm. prof. Alessandro Ghigi, Magnifico Rettore dell'Università; prof. comm. Carlo Errera, preside Facoltà di Lettere alla R. Università; prof. Alfredo Galletti, R. Università; prof. comm. Lorenzo Bianchi, R. Università; gr. uff. prof. Albano Sorbelli, direttore delle Biblioteche comunali; prof. comm. Oreste Rossi, R. Provveditore agli Studi; conte dott. Antonio Boselli, bibliotecario della R. Università; prof. Arnaldo Cocchi, direttore centrale Scuole elementari; cav. uff. Al-

fonso Pini, Consiglio prov. Economia; avv. comm. Paolo Silvani; avv. Ferruccio Cardelli; cav. Sebastiano Sani; Carlo Zangarini; prof. comm. Giuseppe Lipparini; comm. Girgio Maria Sangiorgi, segretario Sindacato regionale fascista dei Giornalisti; Achille Malavasi, direttore del *Resto del Carlino*; Raimondo Manzini, direttore dell'*Avvenire d'Italia*; dott. Ezio Balducci, direttore dell'*Assalto* e segretario del « Guf »; Attilio Freccura; cav. Gherardo Gherardi, redattore-capo del *Resto del Carlino*; avv. comm. Lorenzo Ruggi, commissario governativo Sindacato Artisti e Scrittori; marchese Riccardo Montanari Bianchini; oltre al Vice-Podestà, ai Delegati podestarili e al figlio del grande scrittore dott. Ugo Oriani. La riunione, che aveva lo scopo di studiare con quali manifestazioni la città di Bologna potesse celebrare l'anniversario della morte del pensatore romagnolo, ha avuto luogo nel pomeriggio del 13 novembre scorso.

Ha parlato per primo il Podestà. S. E. Manaresi ha incominciato con l'affermare che è lieto di avere potuto iniziare queste discussioni con la parte eletta della cittadinanza, per la soluzione delle più interessanti e urgenti questioni di carattere ideale. Tali discussioni, egli ha detto, saranno frequenti perchè ritiene che le soluzioni più brillanti e più feconde non possano procedere che dalla fervida collaborazione di quanti hanno amore alla città e conoscenza specifica dei problemi che il caso presenta. È venuto quindi a delineare per sommi capi un progetto di massima che egli ha concepito per le onoranze bolognesi ad Alfredo Oriani, progetto che sottopone alla considerazione e allo studio dei presenti. Innanzi a tutto egli divide in due classi le manifestazioni orianesche: manifestazioni esteriori e pubbliche e manifestazioni propriamente culturali, che non dovranno svolgersi in una epoca determinata, ma potranno occupare anche buona parte dell'anno prossimo, nel quale appunto cade il 25° anniversario della morte dello scrittore romagnolo. La manifestazione pubblica avrà luogo nella Piazza Vittorio Emanuele, dove converranno, con bandiere, labari e gagliardetti, tutte le organizzazioni cittadine e provinciali, tutte le classi dei cittadini, ad ascoltare la parola di un oratore, che dirà di Oriani sopra tutto dal punto di vista del precursore, dell'anticipatore del pensiero che oggi muove la nuova civiltà italiana. Altra manifestazione pubblica sarà una marcia al Cardello, come segno di omaggio popolare alla tomba del filosofo. Manifestazioni culturali saranno tenute in tutte le scuole di Bologna con conferenze e letture nelle quali sarà illustrata ai giovani la figura poliedrica del grande scrittore nostro: pensatore, storico, romanziere e letterato. Ha proposto alla considerazione delle autorità scolastiche presenti l'opportunità di fare, di tali conferenze, letture e lezioni, l'oggetto di temi per componimenti ai giovani. Il Podestà ha terminato il suo dire delineando la possibilità di una pubblicazione, da affidare a personalità competenti, di un libro contenente nella sua prima parte un profilo di Oriani e nella seconda parte una accurata scelta delle sue pagine politiche. La discussione, quindi, si è iniziata animatissima: S. E. Oviglio ha preso la parola sopra tutto per aderire alla proposta del libro commemorativo, proposta che egli stesso aveva in animo di fare. Con la signorile oratoria che gli è propria, l'illustre senatore Oviglio ha anche determinato quali dovranno essere le linee fondamentali di questo libro, che dovrà essere affidato a competentissimi conoscitori dell'opera di Oriani, il cui pensiero politico non trovasi esposto in un corpo sistematico di scritti, ma frammentariamente sparso qua e là nella multiforme e complessa sua creazione, per modo che fatica utile, ma difficile e paziente, dovranno compiere i compilatori, ricercando e scegliendo ovunque le pagine più calde di spirito profetico e più significative dell'orientamento politico di Oriani anticipatore dei tempi. Intorno ai modi e alle forme di questo libro molti presenti hanno preso la parola: il